

Agrigento, «pomeriggi» di bioetica

di M. Gabriella Leonardi

sul campo

Incontri anche a Sciacca, Favara, Licata e Canicattì «L'obiettivo è rendere consapevoli i cristiani, un lavoro che andava comunque svolto. Il referendum è l'occasione», spiega don Giuseppe Argento, responsabile dell'Ufficio famiglia. Destinatari gli operatori di pastorale familiare, chi tiene i corsi per fidanzati, i catechisti, i membri di consigli pastorali e i professori di religione

È un'iniziativa di sensibilizzazione a tappeto quella in corso nell'arcidiocesi di Agrigento in vista dei referendum sulla legge 40. Nulla è lasciato di intentato: seminari di approfondimento, la costituzione in corso di un comitato diocesano, trasmissioni radiofoniche, la realizzazione di una videocassetta destinata alle emittenti televisive locali. Il tutto grazie alla collaborazione tra gli uffici diocesani che hanno competenza in materia di bioetica, di formazione e di comunicazioni sociali insieme ai laici più impegnati nella tutela della vita, ora scesi in campo per far conoscere a tutti l'entità e i termini esatti della sfida sottesa al voto sulla legge che regola la fecondazione assistita in Italia. Così l'Ufficio per la pastorale familiare e quello catechistico, insieme al Centro di bioetica «Evangelium Vitae» ha organizzato pomeriggi sui temi di bioetica in cinque importanti città: Agrigento, Sciacca, Favara, Licata e Canicattì. «L'obiettivo è rendere consapevoli i cristiani sui temi di bioetica, un lavoro che andava comunque svolto. Il referendum è l'occasione propizia per farlo» spiega don Giuseppe

Argento, responsabile dell'Ufficio famiglia diocesano. Gli incontri sono rivolti agli operatori di pastorale familiare, a quanti si impegnano nei corsi di preparazione al matrimonio, a catechisti, membri di consigli pastorali e insegnanti di religione. A tenerli sono professori dello Studio teologico diocesano «San Gregorio agrigentino». Malgrado le tematiche non facili, la partecipazione agli incontri è massiccia in tutte le città, segno della sete di capire ma anche della sensibilità del laicato cattolico agrigentino. Proprio per questo partirà ai primi di aprile un master biennale di bioetica rivolto alle coppie animatrici di gruppi famiglia e degli itinerari di preparazione al matrimonio. L'arcidiocesi, in vista dei referendum, sta anche cercando di far nascere un comitato di esperti per approfondire e sensibilizzare sul tema. Ma è notevole soprattutto l'attività che si cerca di realizzare attraverso i media, un ambito nel quale Agrigento è assai bene organizzata. Il settimanale diocesano «L'amicizia del popolo», come spiega il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali don Carmelo Petrone, «già da alcuni numeri, e sino alla data dei

referendum, realizza una campagna di informazione dedicando ogni settimana una pagina intera dal titolo «Verso i referendum». L'emittente radiofonica «Radio diocesana concordia» ogni martedì alle 19:05 trasmette la rubrica «Si alla vita», 40 minuti condotti dal presidente del Centro di aiuto alla vita di Agrigento, Sergio Coniglio, insieme ai gruppi giovani che sono attivi nello stesso centro. La radio raggiunge dai dieci ai quindicimila ascoltatori. Sergio Coniglio è uno dei laici in prima linea in vista dei referendum, e in questi giorni è freneticamente in giro per le varie parrocchie della diocesi a tenere incontri. Un impegno che rallenterà un po' con la Pasqua per riprendere subito dopo. A dicembre il Centro di aiuto alla vita aveva organizzato un convegno su «Famiglia e vita» mentre a un altro convegno recente su «L'uomo e la scienza» è anche intervenuto il presidente del Movimento per la vita Carlo Casini. In prossimità della data dei referendum i volontari del Centro organizzeranno postazioni nelle vie e le piazze principali di Agrigento. Obiettivo: raggiungere e dialogare anche con i più lontani e spiegare l'importanza dell'astensione attiva.

in breve

♦ **Sorrento. La procreazione artificiale, tra etica e diritto** «Difendere la cultura della vita» è il tema conduttore di una serie di incontri promossi dall'Ufficio famiglia della diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia. Domenica 20 marzo si è svolto il terzo appuntamento, promosso dalla parrocchia Nostra Signora di Lourdes, su «Procreazione assistita, legge 40/2004, referendum: aspetti medici, etici, giuridici». Sono intervenuti don Catello Malafronte, vicario episcopale, Lucio Romano, vicepresidente nazionale del Movimento per la vita italiano, Regina Elefante, magistrato, e Libero Berrino, ordinario di farmacologia presso la Seconda Università di Napoli. (R.Bor.)

♦ **Rieti. Legge 40/2004: da difendere, pur se imperfetta** Oggi, alle ore 18, presso la Sala dei Cordari in via del Burò, a Rieti, l'Associazione culturale Area e il Comitato pro vita di Rieti organizzano l'incontro «Procreazione assistita, una legge da difendere». Modera il dibattito Felice Costini, presidente del Comitato pro vita di Rieti, intervengono il dott. Luigi Conti e il dott. Antonio Boncompagni.

♦ **Pedemonte (Vr). Il diritto di nascere in modo "umano"** Domani, alle ore 20.45, presso il teatro parrocchiale di Pedemonte avrà luogo un dibattito sul tema «Nascere da uomini». Intervengono Antonella Redolfi, ginecologa, Chiara Rudella, giurista, don Bruno Fasani, direttore di Verona fedele, e Nazzarena Filippini, rappresentante dell'Associazione famiglie per l'accoglienza.

♦ **Ancona. La dignità umana nell'era delle biotecnologie** Domani, a partire dalle ore 8.30, presso l'Istituto Tecnico Nautico Aeronautico Elia - Calzecchi Onesti di Ancona, si tiene una conferenza dal titolo «La dignità dell'uomo nel terzo millennio». L'incontro è un'occasione per fare chiarezza sulla Legge 40 con gli alunni della scuola e gli interessati che desiderassero partecipare.

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.

«Scuole, ospedali, parrocchie: da tre anni stiamo preparando il terreno in diocesi»

«La nostra strategia è difendere tutta la legge 40, e in particolare l'articolo 1, là dove si parla di diritti del concepito. La legge del 1978 sull'aborto parlava della difesa della vita umana sin dall'inizio senza dire però quando ciò accadesse. La legge 40 del 2004, quella che regola la fecondazione artificiale, afferma invece chiaramente che la vita inizia con il concepimento». È l'idea del professor Enzo Di Natali, presidente del centro di bioetica «Evangelium vitae» di Agrigento, uno dei laici più impegnati in questi mesi che precedono il referendum per spiegare la legge e chiarire i dubbi. Di Natali ha una solida formazione bioetica. Insegnante di religione nelle scuole elementari e giornalista, collabora con diverse testate locali per le quali segue gli eventi ecclesiali. Tre anni fa ha fondato il Centro di bioetica che prende il nome dall'enciclica di Giovanni Paolo II e che mira a costruire una cultura a favore della vita, impegnando e formando cattolici e no. In questi anni il Centro ha tenuto incontri nelle scuole, negli ospedali, nelle parrocchie e nelle associazioni avvicinando quasi duemila persone. Conta anche su una rivista, «Oltre il muro», che vuole trovare un punto di incontro tra letteratura e teologia, con abbonati in tutta Italia. «Con l'avvicinarsi dei referendum riceviamo richieste giornalieri di incontri - spiega Di Natali - le persone vogliono sapere come comportarsi e chiedono informazioni sulla legge. Il

nostro compito non è dare una risposta preconfezionata ma preparare le persone perché giungano da sole alla risposta giusta». Oltre ai cinque incontri organizzati insieme agli Uffici di pastorale familiare e catechistico altri ne sono previsti in Comuni dell'agrigentino: Naro, Racalmuto, Favara, Ravanusa, Licata, Canicattì, San Giovanni Gemini... Anche se non sarà possibile visitare tutti i 43 Comuni della provincia, l'impegno è di visitare tutte le foranie della diocesi. In aprile nella Facoltà di bioetica della pontificia università Regina Apostolorum Di Natali discuterà la sua tesi di dottorato su «Embrione: grumo di cellule o vita umana» che esplora i dati scientifici, filosofici e giuridici. Alla facoltà di Bioetica del Regina Apostolorum, nata quattro anni fa, Di Natali dice di dovere molto perché «forma laici che poi vanno a seminare nelle rispettive diocesi». Ad Agrigento lui ha voluto mettere a disposizione degli insegnanti materiale utile scrivendo il libro «La bioetica tra i banchi di scuola», testo dove tratta temi di eutanasia, aborto, trapianti, manipolazioni genetiche. In vista dei referendum il Centro di bioetica agrigentino vuole realizzare un documento per il non voto invitando a firmarlo personalità pubbliche dell'agrigentino, dalla politica alla medicina, alla scuola. Il documento inviterà i cittadini ad astenersi dal voto per difendere l'embrione spiegando accuratamente le ragioni di questa scelta, perché «le persone vogliono capire, rifiutano una risposta preconfezionata». (M. G. L.)

scheda

50 minuti di cassetta da trasmettere in tv

È incentrata sulla dignità umana dell'embrione la videocassetta che il Centro di bioetica «Evangelium vitae» di Agrigento realizzerà grazie alla collaborazione degli studi agrigentini di Telepace. Il video conterrà un approfondimento sui temi dei referendum di 50 minuti. Attraverso un dialogo a domande e risposte, con un linguaggio semplice, la cassetta sottolinea lo statuto biologico, ontologico e giuridico dell'embrione, l'inammissibilità della fecondazione eterologa, il tetto dei tre embrioni e altri aspetti connessi con la fecondazione, arricchiti da confronti con realtà estere. Del video saranno realizzate copie distribuite poi alle emittenti televisive della provincia di Agrigento che trasmettono anche nelle provincie di Trapani, Palermo, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Siracusa. L'obiettivo è di raggiungere quante più persone possibili. Il video sarà disponibile entro questa settimana per essere trasmesso tra aprile e maggio, proprio in prossimità dell'appuntamento referendario. (M.G.L.)

due chiacchiere



con Enzo Di Natali insegnante di religione e giornalista

In vista dei referendum il Centro di bioetica agrigentino vuole realizzare un documento per il non voto invitando a firmarlo personalità pubbliche della città: dalla politica alla medicina, al mondo della scuola. Il documento inviterà i cittadini ad astenersi per poter difendere l'embrione, spiegando con nitidezza le ragioni della scelta

chiaro & tondo

Giordano: confronto referendario sereno e attento ai valori in gioco

«La questione referendaria». Lettera ai fedeli dell'Arcidiocesi di Napoli

Come Pastore della Chiesa di Napoli, preoccupato unitamente a molte persone anche non credenti, sento il dovere di riflettere, con sincerità e chiarezza, sulla questione referendaria per il bene concreto delle persone, delle famiglie e del corpo sociale. In piena sintonia con l'Episcopato Italiano, esprimo contrarietà a eventuali modifiche dell'attuale legge sulla procreazione medicalmente assistita peggiorative rispetto all'insegnamento etico della Chiesa. La legge, in effetti, sebbene così com'è non corrisponda a tale insegnamento, pur non potendo essere condivisa, ha comunque il merito di salvaguardare alcuni principi e criteri essenziali della verità evangelica, che, al contrario, non vengono difesi da nessuna delle proposte di modifica contenute nei quattro quesiti ammessi al referendum dalla Corte Costituzionale. A riguardo, si ribadisce che un credente, pur aperto al progresso, resta contrario a che la tecnica diventi il

principio che decreta l'inizio o la fine della vita e che si sostituisca all'umanizzazione. L'auspicio è che la campagna referendaria si svolga in una forma serena e rispettosa, e, al contempo, attenta all'obiettiva gravità dei problemi. A tal fine mi auguro che le diverse posizioni abbiano ciascuno spazio adeguato sui mezzi di comunicazione, specialmente su quelli di maggiore diffusione. Il confronto referendario, infatti, può contenere una opportunità per rendere il popolo più consapevole dei reali problemi e valori in gioco riguardo a quella che il Santo Padre indica come «la sfida della vita». Quanto, poi, alle modalità attraverso le quali esprimere più efficacemente il rifiuto del peggioramento della legge, è giusto avvalersi di tutte le possibilità previste in questo ambito dal legislatore. In realtà, problemi etici che riguardano il fondamento della vita umana e del diritto naturale di esistere non sono da considerare tematiche referendarie su cui esprimersi in termini di maggioranza e minoranza. *cardinale arcivescovo di Napoli

Scienza & Vita

di Gianni Santamaría

Alleati per il futuro dell'uomo Ecco logo e slogan del Comitato



Un segno grafico per visualizzare l'inscindibile unione tra progresso scientifico e vita umana così come si manifesta nella sua naturalezza e semplicità, in una immediatezza che ha bisogno di poche parole, e a volte - come in questo caso - neppure di quelle. Come avviene nel dialogo tra il bimbo e la sua mamma. Il Comitato Scienza & Vita, sorto il mese scorso in difesa della legge 40 sulla procreazione assistita e che promuove l'opzione del non voto ai referendum, punta il suo impegno sull'attenzione verso una scienza che sappia considerare prioritario il valore dell'esistenza umana. I creativi dell'agenzia Blue Communication Consulting hanno tratto la "e" commerciale (&) dal nome del Comitato e l'hanno animata. Ne hanno fatto il simbolo che racchiude in un solo tratto di penna la ricchezza di motivazioni del Comitato, le idee delle diverse personalità che lo compongono, gli obiettivi che si prefigge: non solo sventare l'attacco referendario alla legge 40, proponendo di non andare alle urne, ma anche ribadire l'importanza di una scienza e di una tecnologia che siano attente all'uomo. Così, dunque, ha preso forma, da ieri, il logo di Scienza & Vita, che si caratterizza per due elementi. Il carattere che unisce le due parole, spiega Giorgio Maresca, general manager di Blue, «diviene con una sintesi grafica elegante, ma di forte personalità, una mamma con un bimbo in braccio, a indicare l'impegno preciso del Comitato rispetto alle questioni sollevate dai quesiti referendari». Il colore scelto per questo elemento è il rosa, che si stacca dal granata delle due parole. Secondo elemento importante è quello che nel gergo della comunicazione si definisce «pay-off», cioè lo slogan che specifica meglio le intenzioni del Comitato: «Alleati per il futuro dell'uomo». «È un'espressione - conclude Maresca - che assume il tono di un vero proclama sui valori che accomunano le diverse personalità attive nel Comitato». Dunque, l'alleanza tra protagonisti di scienza e di cultura, del mondo dell'associazionismo e del volontariato, credenti e non credenti, per rilanciare una cultura attenta alla vita, alla solidarietà, alla giustizia, alla libertà e alla pace.

in tv

di Pierluigi Formari

«Protestantesimo»: ma dove sono i cattolici che non voteranno?

Massimo rispetto per la posizione sulla procreazione artificiale espressa dal pastore valdese Erika Tomassone, nella rubrica di RaiDue «Protestantesimo» andata in onda ieri mattina e dedicata questa volta al tema «Cattolici ed evangelici a confronto sulla legge che regola la procreazione medicalmente assistita». Qualche perplessità invece sul metodo scelto per fotografare la realtà del mondo cattolico. Dopo il viaggio su alcuni siti - tra gli altri chiesacattolica.it, impegnoreferendum.it e infine quello del comitatoscienzaevita.it, operata dall'esperto navigatore di Internet Sergio Velluto presente in studio - il conduttore conclude con una considerazione apparentemente distaccata («Ecco, questa è la posizione ufficiale della Chiesa cattolica»). Un'affermazione che può ingenerare il sospetto che tra gerarchie e popolo cattolico ci sia in materia una frattura, dimenticando che del comitato «Scienza & Vita» fanno parte anche tutte le componenti del mondo cattolico. Il sospetto, poi, sembra prendere corpo quando il conduttore ripete due volte la domanda al costituzionalista Stefano Ceccanti: «Questa è la

posizione ufficiale della Chiesa cattolica, ma qual è la posizione reale?». Il preparato giurista - ci sembra - nonostante le sue buone intenzioni, non può in materia dare conto della totale «realtà» del mondo cattolico, in quanto ha assunto una posizione ben precisa firmando il documento dei «cattolici per il sì». Per una più fedele rappresentazione della realtà forse non avrebbe guastato il parere in merito anche di un esponente di quell'affollato mondo di laici cattolici schierati per il non voto. Da quanto ci risulta il confronto ideale che si è aperto sulla vita non è affatto un dialogo tra sordi: ci sono argomenti che con il tempo rivelano tutto il loro peso. Quindi la pretesa di fotografare la realtà fa brutti scherzi specie quando si tratta di una trasmissione che va anche in replica (è andata in onda il 13 e in replica ieri alle 9,30). Sicché non è sicuramente «reale», almeno nel tempo, l'indicazione emersa nel programma dell'esempio di Giulio Andreotti, ancora fermo alla sua intenzione di votare «no». Come si sa il senatore a vita domenica ha dichiarato, invece, di essersi convinto che una certa compattezza del mondo cattolico sia utile anche al Paese, e ha deciso di non recarsi alle urne.

di Michele Giordano*